



Notte trapuntata di stelle...

*Una favola di Natale scritta dalle vostre
sorelle povere per continuare a sognare
nonostante le "notti" della nostra vita...*



NOTTE TRAPUNTATA DI STELLE...

Poco più di 2000 anni fa, in cielo si sparse voce che il Figlio di Dio in persona sarebbe sceso sulla Terra per prendere forma umana.

Lo stupore si impadronì di tutti gli astri e di tutte le schiere angeliche: perché scendere proprio laggiù sulla Terra, abitata da esseri così piccoli e limitati? Ma certe decisioni non si discutono e, quando Dio comanda, bisogna solo obbedire; così iniziarono i preparativi.

Quando si parte, si sa, mille cose è necessario preparare e trattandosi del Figlio di Dio e di un viaggio assai lungo, di cui non si poteva prevedere con certezza la durata, ciascuno cercò di fare del suo meglio. Le stelle si riunirono insieme per progettare una culla splendente a forma di tronetto per accogliere il Piccolo Re; furono il Piccolo e il Grande Carro che, essendo esperti in trasporti, si

offrirono per raccogliere tutto il materiale.

Gli angeli non furono da meno e si impegnarono nella ricerca di qualcosa di utile e degno della regalità del Figlio di Dio, così



pensarono alla creazione di un bel cuscino da mettere dentro la culla-tronetto per riscaldare il piccolo corpo del Messia. Gli angeli più piccoli andarono subito alla ricerca di morbide piume, lasciate dagli angeli adulti sulle piste di volo ogni volta che sfrecciavano a un comando di Dio: con le loro piumine, poi, pensarono alla rifinitura esterna. Le nuvole crearono insieme dei soffici gradini per permettere al Re dei re di scendere comodamente sulla Terra e adagiare poi i suoi delicati piedi sul tappeto di qualche reggia. Tutti infatti erano certi che sarebbe stata quella la sua abitazione o qualcosa di più... Uomo sì, ma sicuramente importante!

San Michele avrebbe desiderato che si trattasse di una famiglia di cavalieri, san Raffaele di medici, san Gabriele di insegnanti, le stelle di astrologi o maghi, le

nurole di esperti conoscitori della natura...e chi più ne ha più ne metta, le ipotesi furono infinite. Dopo poco tempo la culla fu pronta, anche i festeggiamenti furono allestiti, le stelle insieme avrebbero fatto un ballo cospargendo in Figlio di Dio di polvere dorata,



gli angeli avevano preparato un canto a 9 voci che avrebbe accompagnato il ballo delle stelle e che si sarebbe concluso con l'ingresso trionfale della Stella Cometa, di passaggio proprio in quel periodo...San Michele si sarebbe ovviamente occupato del servizio d'ordine.

Tutto era pronto quando, ad un tratto, san Gabriele fu chiamato da Dio e, sceso in picchiata sulla Terra, risalì poi veloce come il vento. Il suo volto era cambiato, era raggianti e pieno di incanto e stupore.

Chi aveva visto? La Madre del Messia! Tutti si accalcarono attorno a lui riempiendolo di domande, finalmente si sarebbe saputo tutto sulla

nuova famiglia terrena!! San Gabriele però non riusciva a dire nulla, il suo cuore era troppo pieno di dolcezza al ricordo di quella Vergine così piena di grazia, perciò scrisse tutto su una nuvola e volò via.

La scritta diceva: Madre: Maria, semplice fanciulla di Nazaret, Piena di grazia. Padre putativo: Giuseppe, falegname, uomo giusto. Luogo di nascita Betlemme. **COSA?!** Gli angeli e le stelle non credevano ai loro occhi!! Senza dirsi una parola presero il loro piccolo mappamondo e cercarono quella località...era un puntino sperso nel globo terrestre, di nessunissima importanza! Cosa stava succedendo?



Passarono i mesi e, non essendosi ancora chiarite le cose, decisero di fare una piccola spedizione clandestina sulla terra, per vedere se san Gabriele non avesse preso



MADRE:
Maria, semplice fanciulla di
Nazaret,
piena di grazia.

PADRE PUTATIVO:
Giuseppe, falegname, uomo
giusto.

LUOGO DI NASCITA:
Betlemme.

per caso un abbaglio.

Qualche stella e qualche angelo tra i più coraggiosi si fecero avanti e, vestendosi da pellegrini, scesero giù in picchiata. Non appena arrivarono, intrapresero il loro lungo viaggio a piedi, attraversando monti, colline e sterminate pianure, passando per diverse città. Bussarono alle porte di diverse regge per rinfrancarsi un po', ma furono più volte scaraventati fuori.

Fattasi sera cercarono ospitalità in qualche locanda, ma non c'era mai posto per loro. Il freddo aumentava e la strada era smarrita, quando ad un tratto san Raffaele vide brillare un lumino in un'ampia vallata deserta,



chiamò gli altri che si avvicinarono in fretta...
Era una stalla dove all'interno c'erano poca paglia, un
bue, un asinello e... stava per nascere un bambino!

Delle voci gentili da dietro le spalle li
sorpresero: < Venite, riscaldatevi con noi al calore di
questo umile fuoco; oggi è una notte speciale in cui Dio
ci donerà il suo Figlio! >. Erano i pastori, venuti ad
adorare il Re dei Re... solo loro c'erano ad aspettarlo.
Ad un tratto si udì un ragito... era nato il piccolo
Bambino! Gli angeli e le stelle schizzarono via dai loro
mantelli cantando "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e
pace in terra agli uomini che Egli ama"! Tutti furono
presi da commozione, mentre il cielo in un attimo si
trapuntò di stelle... il Piccolo Gesù, con il suo sorriso,
dava nuovo calore al cuore, cambiando la notte in
giorno.



Gli angeli e le stelle lodarono Dio che sceglie ciò che è piccolo e disprezzato per confondere la sapienza dei grandi, perché in ciò che è umile Egli trova amore e in ciò che si fa piccolo Egli trova spazio per entrare.

La Stella Cometa, che intanto passava di là alla ricerca dello spettacolo, si fermò e rimase immobile su quella grotta piena di stupore.... Questa stessa meraviglia da secoli ha fatto



sgorgare dal cuore di innumerevoli creature le parole più belle... otto secoli fa, anche una suorina in San Damiano, fissando il cielo e pensando a quell'evento, sussurrò: " O mirabile umiltà e povertà che dà stupore! Il re degli angeli, il Signore del cielo e della terra è adagiato in una mangiatoia!"

Ancora oggi il Piccolo Bambino, avvolto in poveri pannicelli, bussava alla tua vita per entrare e nascere in essa. Non temere di essere solo una povera

stalla, perché l'Amore si dona senza fare calcoli; non temere di essere nell'oscurità, perché Egli è la Luce che dissipa ogni tenebra. Anche in questo Natale Gesù Bambino è capace di trapuntare la tua notte di stelle, Egli è l'Astro che sorge nella notte e all'alba non cade...ecco la stella, certo la più bella, la stella di Gesù!



BUON NATALE!

Le vostre Sorelle Povere di S. Chiara